

<b>Numero tappa</b>	<b>1</b>	<b>Nome tappa</b>	<b>AZZANO – ROCCA D’ARAZZO</b>
<b>Lunghezza tappa (mt)</b>	4.000,00	<b>Difficoltà</b>	Facile ( T )
<b>Località di partenza e quota</b>	AZZANO – Centro storico – Quota 204 m s.l.m.		
<b>Località di arrivo e quota</b>	ROCCA D’ARAZZO - Centro storico – Quota 197 m s.l.m.		
<b>Dislivello complessivo</b>	7 m		
<b>Tempo di percorrenza (Citare fonte)</b>	(Metodologia Ente Svizzero pro Sentieri)		
<b>Punti di appoggio partenza tappa (per la prima tappa o nel caso di tappa unica)</b>	Attività alberghiere ed agrituristiche presenti nel territorio comunale di Azzano e Rocca d’Arazzo		
<b>Punti di appoggio (arrivo tappa)</b>			
<b>Punti intermedi di connessione con le infrastrutture locali</b>			
<b>Descrizione della tappa</b>	<p>L’itinerario Dal fiume alla collina, inizia nel concentrico di Azzano, territorio caratterizzato da superfici a coltivo e a bosco. Il territorio di Azzano è caratterizzato dalla presenza del fiume Tanaro, che ne connota principalmente il paesaggio e la conformazione morfologica: si tratta infatti di basse colline sabbiose che diventano più pianeggianti a sud del fiume, colline dove il pioppo è l’elemento arboreo principale e più diffuso. Il centro storico del paese risulta di particolare rilevanza storica culturale grazie alle fonti documentarie relative al territorio. L’origine del borgo infatti è fatta risalire al XII secolo, periodo in cui è presente la prima traccia storica scritta documentaria in cui è citata la presenza di un castello. L’itinerario segue la strada antica di collegamento tra i vari paesi confinanti, chiamata oggi strada dell’Impiccacavallo per via di una leggenda che vuole su quella strada il ritrovamento di un cavallo impiccato.</p> <p>La strada prosegue sino ad attraversare La Via del Mare, itinerario accatastato, per proseguire lungo le sponde del fiume Tanaro sino ad un bivio dal quale, seguendo la via detta localmente dell’amore, si arriva al concentrico di Rocca d’Arazzo su cui domina Palazzo Cacherano, oggi sede comunale, e in passato sede della famiglia dei Signori Cacherano della Rocca. Accanto ad esso si trova un parco da cui si può vedere una splendida vista</p>		

	sulla vallata del Tanaro e sulla città di Asti che ha valso al paese il soprannome di “Balcone sul Tanaro”. Di notevole importanza sono inoltre la parrocchiale di Santo Stefano e Genesio e la chiesa di Santo Stefano e Santa Rita, originaria dell’anno 1000, e dalla quale si può avere un panorama che abbraccia tutte le Alpi.
--	--

<b>Numero tappa</b>	<b>2</b>	<b>Nome tappa</b>	<b>ROCCA D’ARAZZO – ROCCHETTA TANARO</b>
<b>Lunghezza tappa (mt)</b>	9000	<b>Difficoltà</b>	Facile (T)
<b>Località di partenza e quota</b>	ROCCA D’ARAZZO - Centro storico – Quota 197 m s.l.m.		
<b>Località di arrivo e quota</b>	ROCCHETTA TANARO - Centro storico – Quota 107 m s.l.m.		
<b>Dislivello complessivo</b>	90 m		
<b>Tempo di percorrenza (Citare fonte)</b>	(Metodologia Ente Svizzero pro Sentieri)		
<b>Punti di appoggio partenza tappa (per la prima tappa o nel caso di tappa unica)</b>	Attività alberghiere ed agrituristiche presenti nel territorio comunale di Rocca d’Arazzo e Rocchetta Tanaro		
<b>Punti di appoggio (arrivo tappa)</b>			
<b>Punti intermedi di connessione con le infrastrutture locali</b>			
<b>Descrizione della tappa</b>	<p>Dal comune di Rocca d’Arazzo, punto di arrivo della tappa 1, proseguiamo seguendo la Via del Mare, sino al bivio che ci conduce verso il parco di Rocchetta Tanaro e la località Gatti. Il Parco Naturale di <b>Rocchetta Tanaro</b>, gestito dall’Ente Parchi con sede nell’ostello regionale, ha una grande rilevanza naturalistica sul territorio, già affermata e riconosciuta. Si estende per 123 ettari su altitudine compresa tra 110 – 123 m s.l.m..</p> <p>Morfologicamente il territorio fa parte del complesso collinare costituito da sabbie gialle del Villafranchiano e perciò soggetto ad intensa attività erosiva. La superficie del parco è prevalentemente a bosco caratterizzato da querceto misto in cui dominano la rovere e la farnia. Di grande importanza naturalistica per la storia del bacino astigiano è stato lo studio della</p>		

	<p>vegetazione distribuita nel parco.</p> <p>All'interno del parco il "Grande Faggio" rappresenta l'elemento arboreo di importante pregio storico – naturalistico, esemplare ultrasecolare di altezza superiore ai 25 m e con una chioma dal diametro di oltre 20 m, che funge da testimonianza vivente delle storiche faggete un tempo diffuse nell'ultimo periodo glaciale. Il punto di appoggio è rappresentato dall'ostello didattico Pacha Mama, ostello interno al parco e molto attivo dal punto di vista di eventi ricreativi e didattici.</p> <p>Proseguiamo quindi verso località Asinara con la caratteristica fontana della Canà per riconnetterci alla via del mare e arrivare nel centro storico di Rocchetta Tanaro.</p> <p>Di origine romana, Rocchetta Tanaro, dopo vari passaggi di proprietà deve la sua caratterizzazione attuale, principalmente alla famiglia degli Incisa che ne fu proprietaria fino al XVIII sec., sino a che non passò sotto il dominio del Re di Sardegna. Testimonianze di tali passaggi possono essere rintracciate nei numerosi edifici storici presenti quali la chiesa parrocchiale di Santo Stefano, il Salone Santa Caterina (un tempo chiesa della confraternita) e, soprattutto la chiesa di Santa Maria de Flexio, detta delle Ciappellette, per via delle caratteristiche formelle, ciappelle, che ne segnano la struttura muraria. Importante, inoltre, perché è intorno ad essa che sono state ritrovate le testimonianze che fanno risalire all'epoca romana, il primo impianto del paese. Tale edificio è raggiungibile con una diramazione dal percorso principale, direttamente dal centro storico.</p>
--	---

<b>Numero tappa</b>	<b>3</b>	<b>Nome tappa</b>	<b>ROCCA D'ARAZZO – MONTALDO SCARAMPI</b>
<b>Lunghezza tappa (mt)</b>	11000	<b>Difficoltà</b>	Facile ( T )
<b>Località di partenza e quota</b>	ROCCA D'ARAZZO - Centro storico – Quota 197 m s.l.m.		
<b>Località di arrivo e quota</b>	MONTALDO SCARAMPI – Centro storico – Quota 293 m s.l.m.		
<b>Dislivello complessivo</b>	96 m		
<b>Tempo di percorrenza (Citare fonte)</b>	(Metodologia Ente Svizzero pro Sentieri)		
<b>Punti di appoggio partenza tappa (per la prima tappa o nel caso di tappa unica)</b>	Attività alberghiere ed agrituristiche presenti nel territorio comunale di Rocca d'Arazzo e Montaldo Scarampi		

<b>Punti di appoggio (arrivo tappa)</b>	
<b>Punti intermedi di connessione con le infrastrutture locali</b>	
<b>Descrizione della tappa</b>	<p>Dal bivio che nella tappa 2 conduceva al parco di Rocchetta Tanaro, andiamo nella direzione opposta verso Montaldo Scarampi lungo il vecchio tracciato che attraversa, nell'ordine, gli abitati di San Carlo Secondo, San Carlo, San Carlo Primo, San Giacomo e Sant'Antonio, tutti piccoli agglomerati di abitazioni, caratterizzate dalle dimensioni ridotte e dall'essere completamente immerse nelle ampie zone boscate presenti.</p> <p>Si arriva quindi a Montaldo Scarampi, la cui storia racconta essere sede di un importantissimo castello le cui testimonianze risalgono al XI secolo. Al centro delle vicende belliche che hanno interessato il territorio astigiano nel corso dei secoli, tale castello venne semidistrutto durante l'assedio di Nizza del 1641, quando il principe Maurizio Tommaso di Savoia, mandò un reggimento di cavalleria spagnola ad assaltare il castello, sede di un reggimento francese. La battaglia che ne seguì portò alla distruzione del castello. Da allora non fu mai più ricostruito e quel che ne rimane ora, alcuni tratti delle mura di cinta, sono inglobati nelle mura di sostegno della collina.</p>